

SOCIAL...izzando

Monologo brillante

di

Titty Giannino



2019

Sinossi

Il monologo, al femminile, ci dà una disamina del rapporto generazionale tra genitori e figli soprattutto in relazione “alle nuove diavolerie”, cioè i “Social”. Come si avvicinano i genitori di oggi a questo nuovo mondo? Come affrontano Facebook, Whatsapp e tutti i mondi virtuali di oggi?

SOCIAL... izzando

Avete presente la Terra di Mezzo? Quel continente che si perde tra leggenda e realtà, tra il bene e il male, posto nella Terza Era de Il Signore degli anelli? Eh, ce l'avete presente? (*stupita*) Non avete visto il film? (*spiazzando*) Poco importa! Neanche io! Era solo per dire che ... noi 40 enni... 50enni... insomma... noi genitori ... noi mamme dei ragazzi di oggi... viviamo proprio in una sorta di nostra Terra di Mezzo! Beh si... perché no?... anche questa possiamo immaginarla tra leggenda e realtà e tra bene e male... ma dobbiamo invece porla in un'era che sta... tra quella che possiamo definire pre-social e una che chiameremo post-social! E sì, lo spartiacque sono proprio loro... i Social! Facebook... Instagram.. Watshapp... Twitter... per intenderci! Cioè quel punto d'incontro virtuale per scambiarsi messaggi, chiacchierare, condividere foto, video e quant'altro! Quel punto di incontro che... alla nostra epoca, l'epoca in cui noi 50 enni eravamo ragazzi... non esisteva! Noi ci si incontrava piuttosto nei cortili, nelle strade, nelle piazze o... meglio ancora (*scandendo*) direttamente nelle nostre case! Sì, il nostro era quello che possiamo definire un punto d'incontro... un punto di condivisione a chilometro zero! (*pausa*) Eh già... nelle nostre case, dove i nostri genitori, ma soprattutto le nostre mamme, potevano avere il diretto controllo su di noi! Non sia mai da solo ne combinavi qualcosa! O chissà che tipi di amici frequentavi! A casa... loro, i genitori, ma soprattutto le mamme, ovvio... ti stavano con gli occhi puntati addosso! Non ti perdevano un solo minuto di vista! In modo subdolo ovviamente! Magari lustravano per ore lo stesso metro quadro di pavimento davanti alla porta della tua camera per captare i tuoi discorsi! E infatti le loro orecchie diventavano due antenne paraboliche pronte a intercettare ogni minima parola... anche quella detta in stile ultrasuoni! “Invita i tuoi amici per la merenda .. è buona educazione!”

Esordivano così le nostre mamme... con quest'invito che sottintendeva (*beffarda*):
“Così capisco chi sono, i tuoi amici!”
E infatti dopo la merenda... quando i tuoi amici andavano via:
“Questo lo puoi frequentare... quello no!”
Erano una sorta di segugi e detective con il radar incorporato, le nostre mamme! E se suonava all'impazzata, il radar, mentre scannerizzavano uno dei tuoi amici, ecco quello era out!
“Questo in casa mia non lo voglio più e tu non lo devi più vedere!”
Metodo questo che funzionava ovviamente anche per i papabili fidanzati o fidanzate!
Ed ovviamente guai a sgarrare! I genitori non si discutevano! (*pausa*) E quindi erano molto più tranquilli così! Loro! Noi ragazzi un po' meno, ma comunque... ci si doveva adeguare volente o nolente! (*pausa*)
“Eh bei tempi quelli!”
Ora che siamo passati dall'altro lato della barricata ... ora che anche noi siamo dei genitori lo possiamo dire questo:
“Bei tempi quelli!”
Perché noi... oggi... di certo, non possiamo dire che con i nostri ragazzi e il loro modo di relazionarsi possiamo stare tranquilli!
E infatti... sebbene oggi il punto di incontro sia virtuale... i Social, appunto... e anche questo volendo a chilometro zero perché magari in quel punto i tuoi figli ci stanno mentre sono a casa, sul loro letto, sul divano o persino (*pausa ad effetto*) sul water... noi genitori non sappiamo niente! Di quello che fanno, di dove sono in quel momento... sempre virtualmente parlando... con chi stanno chiacchierando... nulla! Magari i loro amici vivono persino ad anni luce di distanza!
Ok, caro genitore... ce li hai sotto gli occhi, è vero, non puoi negarlo... puoi anche dire che stanno bene in salute ... nel senso che li vedi e non hanno la febbre, nessun arto rotto, che non sono ubriachi o drogati e che in quel momento non hanno la possibilità di schiantarsi da qualche parte con la macchina o la moto ma ... puoi dirlo con assoluta certezza che stanno bene? In effetti uno che lo chiami e non ti risponde perché troppo impegnato lì, con quel coso, con il computer o il cellulare ... o cammina per casa sempre con quel coso, con il cellulare in mano senza guardare dove mette i piedi rischiando l'osso del collo... e magari con le cuffiette eternamente piantate dentro le orecchie pronte a mettere radici e ramificarsi diventando un tutt'uno coi loro padiglioni auricolari... perché così tu, mamma, non puoi ascoltare niente alla faccia delle tue antenne paraboliche... non è che ti dia tutta questa tranquillità di pensare che stia... bene! Il dubbio che sia un po' fuori di testa ti viene! O no? (*pausa*)
Ma comunque, a parte questo! Non li puoi controllare... il punto sta proprio qui! Loro, i tuoi genitori lo facevano! Tu no, non puoi! Chi inviti per merenda? A chi puoi fare le analisi del sangue e del dna e scannerizzarlo dalla testa ai piedi? A degli pseudo ologrammi? Come fai a dire questo sì questo no? E se gli amici virtuali di tuo figlio fossero dei pericolosi assassini, dei truffatori o dei bulli cibernetici sotto

mentite spoglie che volessero fregarli, bullizzarli o persino farli a fettine se mai decidessero di materializzarsi?

A questo punto hai due opzioni: o stai tranquillo per fiducia nei confronti di tuo figlio (*sguardo titubante, poi ghigno beffardo*) ... ipotesi alquanto improponibile... e comunque semmai al limite puoi pensar bene di tuo figlio, perché è cresciuto sotto le tue grinfie... ma delle grinfie degli altri non puoi certo sapere nulla e quindi fidarsi è altamente improbabile ... o... (*sorrisino sarcastico*) ... già... o! A meno che... e qui sta il punto... tu... da genitore... non ti... (*pausa ad effetto, scandire*) ... “socializzi”! Entri in questo benedetto mondo virtuale anche tu! Abbiamo scelto tutti la seconda opzione, eh? E sì... ci è toccato fare anche questo! Passare anche noi dall’era pre-social a quella post-social! Sebbene siamo di quella generazione nata e cresciuta in maniera più spontanea e assolutamente priva della tecnologia più avanzata, noi si è dovuto fare il salto di qualità... anzi... proprio il salto nel buio... e adeguarci! E sì.. perché non solo, forse, hai la possibilità di tenere d’occhio in qualche modo i tuoi figli così, ma... o ti adegui... o nessuno più capirà te e tu non capirai loro! Ti ritroveresti in quella famosa terra di mezzo vagando sperduto e senza meta e senza nessuna possibilità di connetterti col mondo attuale! In una parola: un eremita!

Quanti sacrifici per questi figli!

E allora va bene... socializziamoci! Lo abbiamo fatto tutti, vero? Maaaa.... come è stato, ve lo ricordate?

“E che ci vuole?”, ci siamo detti!

“Niente! Basta fare Accedi e..... che sarà mai?”

Ma sarà stato proprio così?

E infatti nel momento stesso in cui tu ti sei imbarcato in questa nuova avventura ti sei ritrovato a essere bombardato da una miriade di informazioni tali da fare una fatica infernale a fagocitarle perché nel frattempo il tuo definiamolo... “metabolismo da incrementazione di notizie da 50enne”... volgarmente chiamato memoria e capacità di apprendimento... è diventato lento e sulla via dell’arrugginimento!

E quindi... che fare?

O ci si barcamena da autodidatti e ci si perde in questo mare di novità... soluzione a primo impatto assolutamente impervia... o .. ahinoi!... ci si fa aiutare da loro... dai tuoi figli che... grandi o piccoli... vuoi o non vuoi... ne sanno molto ma molto più di te! (*pausa*)

“Tu .. sui Social?”

Con sguardo misto a incredulità e presa in giro, questa è la loro prima reazione che si conclude con una grassa risata!

“Beh.. sì, io, perché no?”

“Ah beh.. contenta tu! Ma non ti aspettare che ti dia l’amicizia! Devi stare alla larga da me, se proprio vuoi starci... sui Social”

(*sorrisino forzato*) Ma che bel benvenuto!!! Non c’è che dire!!! Neanche spalanchi la porta di questo nuovo mondo che ti ritrovi loro che ti sventolano un bel cartello con su scritto: arrivederci! O meglio ancora... addio!

E tu, genitore... davanti a tutto questo... desisti? Proprio no! E infatti... se proprio insisti a restarci, in questo mondo, ignorando ogni loro avviso, ecco che i tuoi figli hanno pronto e sciorinano il loro bel discorsetto:

“Ah mamma, e non ti aspettare che chatti con te o che ti tagghi in qualche foto! E niente like ai miei post! Non sbirciare nelle mie stories, non leggere i miei tweet e non guardare i miei selfies! E non stalkerare i miei followers!”

(pausa ad effetto) Disperazione totale!

(con sguardo smarrito) Cosa vuol dire... chat? Cosa vuol dire... taggo? E like ai post? E tweet? E cosa sono le stories? E i selfies poi... che diamine sono i selfies? E cosa non dovrei fare io con i suoi... *(indignata)* follow che?

(sarcastica) Ditelo.. ve lo siete chiesto tutti all'inizio!

E allora davanti a loro e alle loro parole, come reagisci? Ovviamente così: rimani perplessa e disorientata e senti solo che la tua confusione sta creando uno stato di puro terrore misto a tachicardia, paralisi degli arti, sguardo fisso e vitreo e rischio di balbettio! E non sai cosa fare! E allora metti in moto le tue cellule cerebrali, pregando che lavorino ingranando subito la quinta... quindi le sottoponi ad uno stress incredibile, facendole addirittura sgommare nei meandri della tua memoria cercando freneticamente un significato a queste parole a te sconosciute! E magari ti affidi al latino perché finora hai imparato a far risalire alla nostra lingua antenata tutte le parole! Ma... niente, in quel cassetto non trovi niente di utile! *(pausa)* E allora, con l'ansia che ti manda in fibrillazione ti chiedi:

“Dove andare? Dove?”

(pausa, ha un'idea) Ma sì! Il cassetto dell'inglese! Giusto! Hai bisogno di quello!

E allora cominci la caccia al tesoro per trovare nella tua testa il tuo fatidico cassetto dell'inglese... e per le tue cellule cerebrali inizia un altro giro vorticoso sull'ottovolante ... ma non lo trovi... di lui neanche l'ombra! Sicuramente lo avranno rosicchiato le tarme perché dai tempi della scuola è passato tanto, troppo tempo! ... O nemmeno esiste il tuo cassetto dell'inglese perché tu... l'inglese... non lo hai mai studiato! *(breve pausa)*

“O Cielo! E quindi che fare?”

Niente! Continui a guardarli, i tuoi figli, con sguardo catatonico con stampato un bel sorrisetto smarrito! E nel mentre pensi e ripensi ad una qualunque soluzione possibile e il criceto che rotola e corre febbrilmente nella tua gabbietta all'interno del tuo cervello per alimentarlo urla disperato che non ce la fa più! *(pausa)*

Ma tu non vuoi fare una brutta figura, non vuoi darla vinta a loro! Non puoi! *(pausa)* Ma... alla fine... stremata... quando non sai più a che santo votarti ... e il criceto, distrutto, è schiattato rendendo l'anima a Dio... non ti rimane che quello... e.... tuo malgrado... senza perdere il tuo sguardo che ormai rasenta la psicopatìa... dai fiato alla tua bocca:

“Taggo? Chat? Post? Tweet? Stories? Selfies? Followers? Cioè?”

(pausa ad effetto) Ed è ... la tua... fine! Sei bollata a vita!

E infatti ... con grande godimento, loro... a questo punto... ti fanno sentire solo un'imbecille:

“Te l’avevo detto io che non era cosa tua!”

(pausa in cui prende fiato alterata) Ma tu... da genitore... dimmi... alla luce di tutto ciò... puoi far passare una cosa di queste? Tu che a loro da quando sono nati hai insegnato dalla a alla z, puoi accettare un atteggiamento così di superiorità? No di certo!

E allora lasci fare al tuo amor proprio che si insinua quindi velocemente nella tua testa e disperatamente scegli di arrangiarti da sola ... “chi fa da sé fa per tre”, si dice ... e dunque ti getti a capofitto nell’interpretazione di questi benedetti social cercando qua e là su internet dei manuali che ti spieghino... quasi come un abecedario... o come si chiama adesso, un tutorial... l’utilizzo di queste nuove diavolerie!

(Con soddisfazione) E... chi la dura la vince ... giorno dopo giorno finalmente riesci a comprendere il significato di quelle parole astruse! E quindi cominci a padroneggiarli, i Social... e pubblichi i tuoi primi post quasi come fossero i tuoi primi passi sulla terra! E impari a chattare su Whatsapp magari con un’altra mamma nelle tue stesse condizioni... e magari lasci che ti infilino in una miriade di gruppi dove anche tu come un’automa mandi il buongiorno e la buonanotte... o ti confronti sui compiti dei tuoi figli! E poi... poi impari a condividere foto.. anche video.. e si.. perché no... fai la tua prima story su Instagram... e ci prendi gusto anche a fare i selfies... ma la bocca a culo di gallina quella no, quella mai! Non esageriamo! Hai una dignità da difendere, tu! E poi ... poi ti metti addirittura in diretta magari mentre sforni il dolce più straordinario del mondo che ti sia mai riuscito per far schiattare d’invidia tutti i tuoi amici e i *(sottolinea)* tuoi followers! *(pausa)*

Ma... rassegnati... loro, sempre i tuoi figli, quando vedranno i tuoi risultati, non ti daranno mai soddisfazione e ti guarderanno sempre con aria di sufficienza! E quasi come un nemico! E nei tuoi confronti ci sarà solo questo: vade retro!!

E si... sarà anche la tua Terra di mezzo posta tra le due ere pre-social e post-social... ti potrai evolvere... adeguare ... potrai anche diventare il genio dei social ma una cosa non cambierà di certo... sarai sempre come tu definivi i tuoi genitori: un matusa! Moderno... tecnologico ... social... ma pur sempre matusa!

FINE

SANTINA (detta TITTY) GIANNINO (n° pos. SIAE 216044)
e-mail: titty68@gmail.com, santina.giannino@hotmail.it
cell. 3343589590